«Autosospeso? È evidente il conflitto d'interesse di Ciresa»

Verso il voto

Mauro Gattinoni insiste su gli incarichi che il candidato di centro-destra ha in Confcommercio

«Non so a che gioco stiano giocando **Giuseppe Ciresa** e i partiti del centro-destra che lo sostengono ma noi a questo gioco non ci prestiamo».

Terza puntata ormai della saga che vede contrapposti i candidati sindaci Peppino Ciresa e **Mauro Gattinoni** (quindi centrodestra e centrosinistra). Dapprima, sabato, la contestazione dei tre incarichi «attualmente ricoperti in Confcommercio, di fronte alla quale Ciresa ha impiegato tutto un fine settimana per imbastire una difesa d'ufficio imbarazzante escogitando la scappatoia della propria "autosospensione" a inizio campagna elettorale».

Ciresa, per la verità, aveva affermato anche che «dietro Mauro Gattinoni c'è un braccio armato pronto a puntare il dito in maniera inquisitoria nel voler giudicare la mia persona e i ruoli che ricoperto e che ho svolto né per protagonismo personale, né tantomeno per prestigio e potere». Infine, il terzo atto. «Se si fosse davvero autosospeso – è l'affondo di Gattinoni - quando sarebbe avvenuto? E perché non l'ha comunicato ai lecchesi? Se si fosse davvero autosospeso, com'è possibile che abbia rilasciato dichiarazioni da presidente del Fondo di garanzia fino a poco più di un mese fa? I lecchesi, inoltre, più che alle trovate di dubbia compatibilità formale, sono bene attenti alla sostanza, alla possibile ambiguità tra chi si candida a guidare l'amministrazione cittadina e chi porta avanti i propri interessi economici materiali. Preciso, infatti, che in questo caso non mi riferisco a una associazione benefica, filantropica o di volontariato ma a incarichi apicali in una precisa associazione finalizzata a sostenere interessi economici e vantaggi specifici, strettamente intrecciati con le dinamiche della città, rispetto ai quali il sindaco deve invece sempre essere super partes e agire nell'interesse generale, per il bene comune. Insomma, non è chiaro se ci troviamo davanti a un caso di dimenticanza o di malafede: di sicuro di contraddizione. Rinnovo al candidato Ciresa le nostre richieste di trasparenza, perché questa ambiguità non è un bene né per i lecchesi né per gli stessi commercianti».

Peppino Ciresa